

È vero
che le fasce
retributive
sono fatte
a ozono?

L'Unità

Se non lo sai,
meglio chiedere a
Televideo
Rai. RAI RADIO
TELEVISIONE
ITALIANA
Di tutto, di più

Scoperto il più grande villaggio neolitico d'Italia sotto i cantieri della direttissima Roma-Napoli

Il passato ad alta velocità

Il treno dà il treno prende. Una straordinaria scoperta archeologica un villaggio di 5000 anni fa è stata compiuta vicino ad Anagni grazie alle proiezioni compiute per costruire la linea ad alta velocità Roma-Napoli. Ma il tracciato della nuova ferrovia non ammette varianti: tutto ciò che lo ostacola va spazzato via. Villaggi preistorici compresi. Ora occorre trovare una soluzione che permetta agli archeologi di scavare ancora. E di scoprire altre

parti del villaggio non ancora venute alla luce. Il villaggio si ergeva su un banco di travertino ai piedi del quale scorre il fiume Sacco. Gli archeologi che ci stanno lavorando da novembre coordinati dalla Soprintendenza archeologica per il Lazio sono riusciti a portarne alla luce solo una parte che pure ha una larghezza di 50 metri e una lunghezza di 600. Camminare in questa striscia di terreno è come fare uno slalom tra le teche di un museo al

Il ritrovamento vicino ad Anagni. Ma ora la ferrovia distruggerà il sito archeologico?

LUCA FRAIOLI
A PAGINA 4

Il aperto. Il suolo è disseminato di ossa animali, cocci e ossidiana. L'abbondanza di questi « rifiuti » preistorici è tale da far pensare che il villaggio sia stato abitato a lungo e da un numero elevato di individui. Ma è soprattutto una tomba ad attirare l'attenzione degli archeologi. Si tratta di un ritrovamento eccezionale per il suo stato di conservazione e perché colma una lacuna nella conoscenza della preistoria italiana. Gli insediamenti umani del terzo

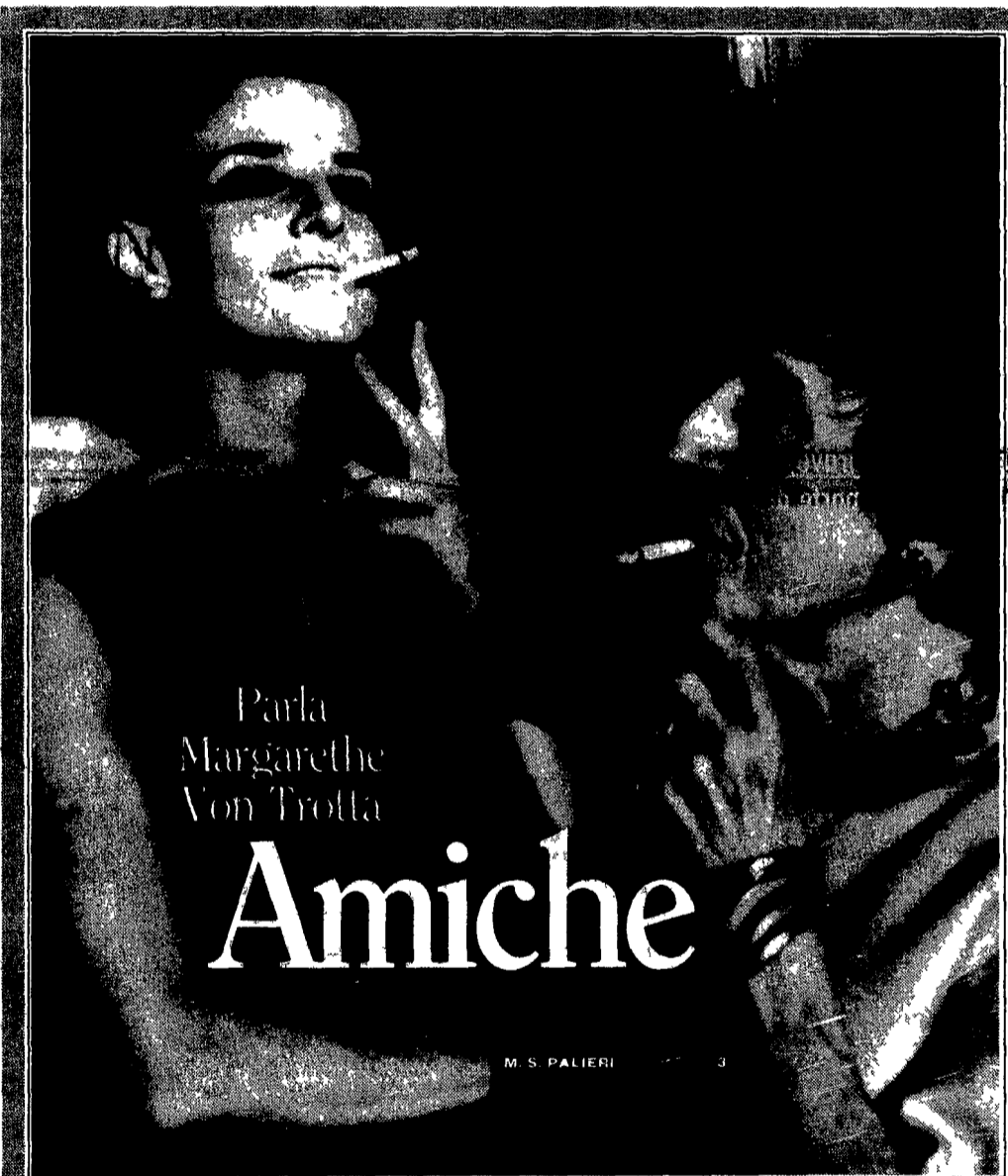


Il coraggio di Julia

VALERIA VIGANO

L'AVVENTO DEL NAZISMO, della guerra e di un'Europa sconvolta dalla violenza contrapposti a un'America ricca e lontana dai clamori bellissimi. Ecco lo scenario di Julia e bene ha fatto l'Unità a riproporre questo film del 1977 con due splendide prove d'attrice di Jane Fonda e Vanessa Redgrave. Bene perché l'argomento e i toni del film ci riacostano alla sostanza di una storia piena, ambientata in anni difficili. Il tutto, cosa rara, senza concessioni e immagini estenuanti di violenza. Ma anche, avvicinandosi al modo di narrazione estremamente delicato che usa una tecnica tradizionale eppure totalmente al servizio della vicenda fin nelle più piccole sfumature e reazioni delle protagoniste. Film di suspense giallo di guerra. Nella parte centrale, trova il suo momento più intenso nello spazio dato all'incontro nel caffè Albert delle due amiche. Il pericolo lascia alle due donne solo il tempo di scambiarsi il colbacco con il denaro per la resistenza e poche parole per la loro amicizia, ma ciò che le lega acquista il valore particolare che soltanto gli affetti che valicano gli anni possiedono. Tratto da un racconto di Lillian Hellmann, il film mantiene l'aspetto letterario e autobiografico del libro. La Lily che tenta di scrivere una commedia sotto l'ala protetta di Dashiell Hammett non è altri che l'attrice e Julia è veramente esistita. Il game nato negli anni dell'adolescenza tra passeggiate e scambi di lettere mostra il confronto tra l'antocratica ribelle e impegnata, che rinuncia ai suoi privilegi per impegnarsi in prima linea, dottore mancato per colpa della guerra ma intellettuale che paga con la vita, e la più borghese, paurosa, tentennante scrittrice che rabbiosamente trova dentro di sé il coraggio di accettare le sfide che la vita dell'amica le chiede. Lily fin da piccola è bisognosa di guida: si affida a Julia finché questa non va a Oxford e sono costrette a separarsi per poi trovare un'altra figura protettiva nel celebre paterno Hammett. Julia è

SEQUE A PAGINA 3



Frank Hovart da «Ritratti di fumo»

Tra romanzo e reportage

Lento ritorno a Truman Capote

Truman Capote, uno dei maggiori scrittori statunitensi, è quasi assente dalle nostre librerie. Garzanti ne ripubblica le opere in edizione economica con il contagocce. In questi giorni torna il romanzo «L'arpa d'erba».

VITO AMORUSO
A PAGINA 8

In scena a Londra

Pinter contro la pena di morte

Pinter, contro la pena di morte, mette in scena a Londra *Twelve Angry Men* (Dodici uomini arrabbiati), il testo che Lumet portò sullo schermo con il titolo *La parola ai giurati*. E nelle sale italiane esce *Il giurato*.

ALFIO BERNARDI
A PAGINA 8

Verso gli Europei '96

Grandi nazionali ecco le quotazioni

Gli Europei di giugno si avvicinano. Le grandi nazionali già sono al lavoro. Salgono le quotazioni di Germania, Danimarca e Romania. Scendono quelle di Olanda, Scozia e Spagna. Stabile l'Inghilterra.

S. BOLDRINI R. PERCOLINI
A PAGINA 9

Figli e figliastri nati da una penna

M HA FATTO un certo piacere scoprire che quel film meloso che è stato *Mary Poppins* non era piaciuto neanche alla creatrice della bambinaria londinese, la scrittrice Pamela L. Travers scomparsa proprio l'altro giorno. Mi ha fatto doppiamente piacere perché il motivo del suo sprezzante giudizio era esattamente quella mielosità, quell'eccesso di dolcezza e sorniosità che si scioglievano a ogni inquadratura. E c'è da aggiungere che lei, la Travers non essendo italiana si era almeno risparmiata le insulse canzoncine tradotte e cantate con voce da brava maestra. Sì è risparmiata quel *Can can can can can can can* spazzaccante che allegro e felice pensier non ha altrimenti la sua delusione sarebbe stata ancora più cocente.

qualche quotidiano ha inserito il viso rassicurante di Julie Andrews altri la maggior parte niente. Non sappiamo che volto avesse la scrittrice che pure ha avuto una vita intensa impegnata in una ricerca letteraria piena di stimoli. Sappiamo infatti che è stata amica di Yeats che ha studiato il buddismo zen in Giappone che ha vissuto per un certo periodo della sua vita negli Stati Uniti tra gli indiani Navajos dei quali studiava i costumi e le tradizioni. Sappiamo che ha scritto altri due romanzi, *Friend monkey* sul mito indiano del dio scimmia e *I go by sea I go by land* il diario di una bambina durante la seconda guerra mondiale. E che è stata autrice di altri tre libri di *Mary Poppins* per i quali ha sempre rifiutato di cedere i diritti cinematografici, resistendo al canto di numerose sirene e di molti dollari nel tentativo (che oggi sappiamo vano) di salvare il suo personaggio dallo zuccheroso trattamento cui l'avrebbe di nuovo sottoposto Walt Disney. Dunque un percorso

che presenta una sua linearità e che è caduto nella dimenticanza. Pur essendo la madre di uno dei personaggi più amati dell'infanzia, la Travers non è citata nelle storie di letteratura inglese e neanche nelle enciclopedie. Praticamente non esisteva già da un bel pezzo oscurata da quella sua creatura non più letteraria ma cinematografica.

Il caso di Pamela Travers non ha molti precedenti. L'unica somiglianza che viene in mente può essere quella col nostro Edmondo De Amicis, anch'egli scrittore irrequieto e pieno di spigoli e sfaccettature, autore di magnifici reportage e di racconti intensi, eppure archiviato nella storia letteraria semplicemente come il creatore di Garrone e del libro *Cuore* con tutto quello che di patetico e di datato si accompagna ormai a questo titolo. Ma il confronto fra la Travers e De Amicis finisce qui perché comunque il nostro scrittore non è stato completamente soffocato come è successo all'attrice australiana dalla retorica

rassicurante della spensieratezza e dell'ottimismo a tutti i costi. Eppure anche senza avere letto il libro, nel film non si può non intuire almeno un'ombra maligna in quella bambinaria che riusciva a rivoltare il mondo e a far scoprire ai due bambini Jane e Michael Banks i poveri dei sobborghi londinesi. La vera *Mary Poppins* non aveva il volto dolce della Andrews. Al contrario era di carnagione rossa e aveva i capelli neri. Ce la possiamo immaginare più verosimilmente se non proprio col viso da strega di una Bette Davis, almeno con quello inquietante di Meril Streep. Era severa e un po' diabolica sotto certi aspetti fa venire in mente Maestro Yehudi il geniale e burbero istruttore che insegna a volare a Mr Vertigo, il bambino prodigo di Paul Auster che le mani degli increduli e dei malvagi tentano sempre di tirare giù e buttare a terra. Forse anche a *Mary Poppins* è successo qualcosa del genere perché lei volava troppo male con quel suo ombrellaccio tutta a traiettorie imprevedibili. E allora l'hanno fatta veleggiare più leggera e tranquilla.

... la città del bello

60° MOSTRA INTERNAZIONALE DELL'ARTIGIANATO
Firenze - Fortezza da Basso
20 Aprile - 1 Maggio 1996
Orario: 10/23 - Ultimo giorno 10/20

SOCSESE